



Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

MANIFESTO GENERALE DEGLI STUDI A.A. 2010-2011

Art.46 Ricongiunzione della carriera a seguito di una sospensione “di fatto”

1. Qualora lo studente abbia sospeso “di fatto” gli studi per un periodo di almeno due anni accademici, senza far ricorso all’interruzione della carriera di cui all’art. 45, deve effettuare in Segreteria domanda di ricongiunzione della carriera in bollo e versare all’Università, a partire dal 20 luglio e fino al 22 dicembre 2010, un diritto fisso per ciascun anno di interruzione pari ad €416.00 in luogo delle tasse universitarie e delle sovrattasse maturate.
2. Gli studenti che siano in debito del solo esame di laurea, alla ripresa della carriera universitaria devono effettuare in Segreteria domanda di ricongiunzione della carriera in bollo e versare all’Università un diritto fisso per ciascun anno di interruzione pari ad €256.00 in luogo delle tasse universitarie e delle sovrattasse maturate. Gli stessi studenti, relativamente all’anno in cui chiedono di laurearsi, pagheranno le tasse nella misura ordinaria, comprese le more.
3. Gli studenti disabili con invalidità pari o superiore al 66%, che abbiano sospeso gli studi e non siano incorsi nel superamento del termine di conseguimento del titolo di studio, possono riprendere gli studi versando €29,00 per ciascun anno di interruzione a titolo di rimborso delle spese di iscrizione.
4. Gli anni nei quali è stata accertata la sospensione “di fatto” sono calcolati ai fini della progressione di carriera e del calcolo dei termini di conseguimento del titolo di studio.
5. Per gli anni della sospensione “di fatto” i certificati rilasciati dall’Università recano l’indicazione dell’ultimo anno di effettiva iscrizione (individuata con il versamento della prima rata) e la dicitura “nell’a.a. ... ha regolarizzato la posizione amministrativo-contabile degli anni accademici ...”. Quindi indicano l’avvenuta iscrizione per l’a.a. corrente.
6. Le previsioni del presente articolo non si applicano agli studenti iscritti alle Scuole di specializzazione, ai Master di I e II livello, ai Dottorati di ricerca, per i quali valgono le previsioni normative dei relativi regolamenti.